

“Vespri danteschi”

Il pomeriggio di quell'11 settembre di tanti anni fa, mia figlia di 5 anni stava guardando i cartoni animati. Cambiarono le immagini, l'aereo, il crollo delle torri gemelle; e io ebbi la certezza che fossimo improvvisamente entrati nell'inferno.

Il primo istinto fu di chiudere tutto, isolarmi con lei dal resto del mondo, poi cercai parole di bellezza per uscire dall'inferno: Dante.

Nacque così uno spettacolo teatrale “Vergine madre”, il mio viaggio nella Divina Commedia. Una preghiera laica, come lo è sempre la grande poesia, una luce nel buio.

Oggi quell'isolamento è diventato indispensabile per aiutarci gli uni con gli altri.

Nel nostro Teatro Faraggiana, che, con molta, molta fatica quattro anni fa siamo riusciti ad aprire, e che ora è necessariamente chiuso, io, direttrice artistica del teatro, io, attrice, da sola, compio un gesto.

Dal 13 marzo, ogni giorno.

Un gesto fondamentale prima di tutto per me: leggere un canto della Divina Commedia.

All'ora del tramonto, in quel passaggio dolcissimo dalla luce al buio, che, nella liturgia ha il nome di vespro.

La sera.

Chi vuole può esserci da lontano, da casa sua, in streaming. Un canto non dura più di dieci minuti.

Finché il teatro dovrà restare chiuso, ogni giorno un canto per uscire dall'inferno. Per me stessa, per il mio, nostro teatro, per i miei compagni di avventura: lo abbiamo pensato insieme.

Il 13 marzo, venerdì, perché vogliamo anche scherzarci su questo anno 2020, che ci sta regalando sorprese degne di un anno bisesto.

E poi il 25 marzo sarà il giorno dei festeggiamenti danteschi, il giorno della partenza del viaggio, che era di venerdì. E l'anno prossimo sarà l'anno di Dante.

E poi perché i venerdì ci parlano di futuro (Fridays for Futures).

E perché sono un'artista.

E perché, dopo, non potremo più essere come prima.

**L'evento sarà in streaming
ogni giorno alle ore 18,30
sul canale youtube: lucilla giagnoni channel**